

Tutte le Opere pie della Provincia si sono sempre uniformate a questo principio, meno l'ospedale di Pavia, presieduto, credo, dall'onorevole Montemartini. Da diversi anni si agita questo dissidio e la Giunta provinciale amministrativa sino ad ora ha sempre consentito proroghe all'ospedale per l'applicazione di questa teoria; però sembra che ultimamente gli abbia intimato che d'ora innanzi esso pure deve uniformarsi alla regola comune.

Evidentemente il Governo nulla può fare in questa questione perchè si tratta di rapporti fra un Ente e la Giunta provinciale amministrativa che per legge esercita funzioni di tutela. Però l'ospedale, se si crede lesa, si può rivolgere, giusta l'articolo 42 della legge 17 luglio 1898, in via di ricorso, al Ministero che, udito il Consiglio di Stato, provvederà in proposito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

Del Balzo Girolamo, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Siccome l'interrogazione dell'onorevole Montemartini è diretta anche al ministro di agricoltura gli risponderò per la parte che ci riguarda. La Giunta provinciale amministrativa di Pavia ha ritenuto, quando si è trattato di taglio di boschi, che non possa darsi l'approvazione se non quando le operazioni di scelta, di stima e di martellata, siano fatte da ufficiali forestali. Questa deliberazione è stata anche sottoposta, in casi analoghi, al parere del Consiglio di Stato che ha ritenuto che le Giunte amministrative possono fare ciò nell'interesse stesso dei Corpi morali e di una più efficace tutela dei boschi, per gli articoli 194, numero 1 della legge comunale e provinciale, e 36 lettera C, della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza. È qui da notare che l'articolo 194 della legge comunale e provinciale dice: « Sono sottoposte all'approvazione delle Giunte provinciali amministrative le deliberazioni dei Comuni che riguardano: 1° l'alienazione di immobili ecc. »; ed è oramai costante giurisprudenza che il taglio di alberi di alto fusto nei boschi debba ritenersi come alienazione di patrimonio. Quindi, dal canto nostro, non abbiamo nulla da poter opporre, poichè si tratta di due cose che la giurisprudenza ha sanzionato: 1° nelle operazioni del taglio le Giunte hanno diritto di esigere che siano fatte da ufficiali forestali sia le operazioni di scelta

come quelle di stima e di distacco; 2° il taglio di alberi di alto fusto deve ritenersi come alienazione di patrimonio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Montemartini per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Montemartini. Lo scopo della mia interrogazione era quello di richiamare l'attenzione del sotto-segretario di Stato per l'agricoltura sulla contraddizione tra l'azione sua e alcune deliberazioni dei suoi colleghi; ma oggi, dopo la risposta che mi ha dato il sotto-segretario di Stato per l'agricoltura debbo richiamarlo anche alla coerenza fra quello che egli dice ed i provvedimenti che dovrebbe dare, imperocchè è stato sempre studio costante del Ministero di agricoltura d'incoraggiare la coltivazione dei boschi, non per i boschi in sè stessi, ma come ramo redditivo di agricoltura, ed il taglio periodico dei boschi, è stato sempre ritenuto un reddito, non un'alienazione del patrimonio. Questo concetto fa insegnare il Governo nelle sue scuole forestali, ed applica nelle foreste demaniali. Orbene, l'ospedale di Pavia, che possiede una vasta estensione di boschi di alto fusto, da parecchie decine d'anni, ha sempre tagliato periodicamente questi boschi adoperando il ricavo come rendita, come può attestare l'onorevole Pozzi, che è stato pure all'amministrazione di quell'ospedale. La stessa Giunta amministrativa ritenne sempre che si trattasse, non di alienazione di capitali, ma di ricavo di rendita, ed ha sempre permesso all'ospedale di Pavia di usare di detto ricavo.

Ad un tratto, essa pretende che questo ricavo vada ad incremento di capitale. Tanto varrebbe dire all'amministrazione: giacchè questo capitale non vi deve rendere nulla tagliate tutti i boschi, non tenetene più, ed impiegate il danaro in rendita. Vede dunque l'onorevole sotto segretario di Stato che, mentre il suo dicastero tanto si sforza per incoraggiare la coltivazione dei boschi, il suo collega dell'Interno ci incoraggia a tagliarli completamente. E poichè è presente il sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, noto che nella nostra provincia il Genio civile in questi giorni oltre consigliare il taglio, ce lo vorrebbe quasi imporre. Vedano di mettersi d'accordo e allora mi dichiarerò soddisfatto!

Presidente. Essendo passati i quaranta minuti assegnati alle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno.